

amaranto

WWW.AMARANTOMAGAZINE.IT

CAMPIONATO

Come cresce l'Arezzo!
Sei risultati utili di fila

TERZO GRADO

Roberto Gallastri,
un allenatore scomodo

BACKSTAGE

Oussama Essabr
"Il pallone, il mio amico"

ATTUALITA'

Il paradosso stadio
e l'ordine pubblico

Copia
omaggio!

LUCA MAZZONI DALLA A ALLA Z

AMBIZIONI, SOGNI E VITA PRIVATA DEL PORTIERE AMARANTO

"L'AREZZO E' UNA GRANDE SQUADRA. E IO VOGLIO LA B"

Anno 4
Novembre 2009
N. 35 - Mensile



lemirage®



ATLANTIDE

BLOW UP

studio acconciature

*Tutti i giorni
su appuntamento*

ESCLUSIVISTA
ALLUNGAMENTI REMOVIBILI

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86
Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 4973.71

amaranto

EDITORIALE + SOMMARIO

Dopo Vincenzo Chianese, ecco Luca Mazzoni. Centravanti e portiere dell'Arezzo si sono passati il testimone sulla copertina di Amaranto magazine, che celebra con piacere il momento positivo della squadra, capace di accelerare l'andatura e di infilare sei risultati utili consecutivi. Certo che se a Perugia fosse arrivato il colpaccio tanto atteso, oggi l'atmosfera sarebbe ancora più frizzante. Ma lo 0-0 nel derby ha comunque certificato che l'Arezzo è forte, che ha qualità e personalità da vendere e che nessun traguardo è precluso. Di qui a Natale c'è la possibilità di allungare il passo e sotto l'albero chissà che non compaia un bel regalo. Lo vedremo. Tornando a Mazzoni, ha stupito in positivo il rendimento ad alti livelli di questo ragazzo livornese, arrivato su espressa volontà del dg Ceravolo e affermatosi da subito come uno dei migliori interpreti del ruolo di tutta la prima divisione. Fisico, colpo d'occhio, reat-



In copertina
Il portiere
dell'Arezzo
Luca Mazzoni

tività, carisma: a Mazzoni non manca nulla e i numeri sono lì a testimoniarlo. L'intervista che troverete nella prossime pagine è gustosa e tutta da leggere, come il resto del giornale, all'interno del quale c'è un interessante approfondimento sul paradosso rappresentato dallo stadio di Arezzo, dove ci sono sempre meno tifosi (purtroppo) e sempre più addetti alla sicurezza. Chiudo ricordandovi che il prossimo 4 dicembre, presso il pub ristorante Crispì's è in programma la prima cena amaranto. Siete tutti invitati. Per iscrivervi, consultate il sito www.amarantomagazine.it Forza Arezzo!

Andrea Avato

4

Storia di copertina
Mazzoni numero uno

13

Campionato
Come cresce l'Arezzo!

22

Backstage
Oussama Essabr

24

Terzo Grado
Roberto Gallastroni

28

Attualità
Stadio e ordine pubblico

34

Ma anche no...
Il blob amaranto



20

La ragazza del mese
Valentina

il numero 1

Il portiere amaranto si racconta a tutto tondo. Il calcio, la vita privata, Livorno e il Livorno, Arezzo e l'Arezzo, Diamanti e Zampagna, gli obiettivi professionali da raggiungere, il rapporto con Semplici e con i compagni di squadra, la famiglia, il tempo libero. Un simpatico zibaldone per un giocatore che ha dimostrato di essere un leader per qualità tecniche e personalità.



Testo di **Matteo Marzotti**

LUCA MAZZONI
Uno dei giocatori col rendimento più alto in campionato

Non ama nascondersi dietro giri di parole. Luca Mazzoni, livornese doc, è uno dei giocatori amaranto con il rendimento più alto in questa prima parte di stagione. Un passato a Livorno con cui ha vinto lo scorso torneo in B, un altro campionato vinto a Lecco, uno sfumato ai play-off con il Pavia, un presente ad Arezzo con cui spera di tornare tra i cadetti. Mazzoni si racconta in una sorta di zibaldone prendendo spunto da alcuni episodi che hanno caratterizzato fin qui la sua carriera.

A come **Amaranto**, il colore che accomuna l'Arezzo e il Livorno. "Sono due cose diverse. Livorno è la mia città per cui nutro un attaccamento particolare, mentre Arezzo è una grandissima opportunità in ambito professionale, anche se a poco a poco mi sto affezionando sempre più alla città".

B come **serie B**. "Non c'è rammarico dentro di me per non essere rimasto tra i cadetti o per non essere in serie A. D'altronde sono giovane e avrò tempo per rifarmi. È inutile nascondere l'ambizione di qualsiasi giocatore, vale a dire misurarsi in categorie superiori. Ciò che veramente conta è la motivazione. Se sono venuto ad Arezzo è perché credo fortemente nel progetto al di là della categoria. La Lega Pro purtroppo è un campionato sottovalutato, dove mancano spazi, pubblicità e dove molti speculano. È una categoria poco sviluppata e ciò ha portato anche ad un calo tecnico. Ripeto: se sono qui è merito del progetto che si è voluto impostare".

C come **Calcio**. "A cinque anni ho scoperto il pallone e da allora non me ne sono più separato. Ho iniziato come tutti, gio-





cando con gli amici fino a quando nel '94 entrai nel settore giovanile del Livorno".

D **come Derby.** "L'anno scorso ho vissuto i due confronti con il Pisa, in cui ci misero sotto sia all'andata che al ritorno anche se poi a fine stagione noi centrammo la promozione in A. Personalmente ti confesso che se accadesse lo stesso qui ad Arezzo, non mi lamenterei. A mio avviso il derby è più una partita per il pubblico, noi dobbiamo pensare solo a rimanere nelle posizioni alte della classifica".

E **come Esordio in A.** 29 maggio 2005, stadio "San Filippo", Messina-Livorno 1 a 1. "Avevo ventuno anni e ricordo ancora l'emozione

STATISTICHE

STAGIONE	SQUADRA	CATEGORIA	PRES.	GOL S.
2004-05	LIVORNO	PRIMAVERA	19	27
2004-05	LIVORNO	A	1	1
2005-06	PAVIA	C1 A	3	2
2006-07	LECCO	C2 A	29	25
2007-08	LECCO	C1 A	28	40
2008-09	LIVORNO	B	2	3
2009-10	AREZZO	1° DIV. B	12	9

NATO A LIVORNO 29/03/1984

che mi accompagnò in quella giornata dato che giocai davanti a 40.000 persone, in un clima di festa sia per loro che per noi: entrambe le squadre avevano

ottenuto la salvezza. In panchina sedeva Roberto Donadoni che in quell'occasione mi aggregò dalla Primavera per l'ultima di campionato. Il mister mi disse che sarei partito io dall'inizio appena due ore prima di scendere in campo. Credimi, è stato meglio così, altrimenti avrei vissuto una settimana piena di stress".

F **come Famiglia.** "Ho una sorella più grande di me, si chiama Melania, ha 29 anni e si è sposata proprio questa estate. Mio padre Giancarlo e mia madre Rossella abitano a Livorno e dubito che li vedrai allo stadio. Fortunatamente i miei genitori non sono mai stati ossessivi, non mi hanno fatto pressioni e per questo li ringrazio di cuore. Immagino che il lunedì leggano i quotidiani per informarsi dei risultati dell'Arezzo, però non commentano mai, mi lasciano molta libertà in questo senso".

G **come il Giocatore più forte.** "Se ti dovessi dire un avversario penserei subito alla serie A, ma si tratta di alcuni anni fa e non mi ricordo molto bene. Se penso ad un compagno di squadra mi viene in mente Diamanti. L'anno scorso a Livorno eravamo uno squadrone, però Alessandro era veramente speciale. Un altro giocatore che mi ha impressionato per tecnica e forza è Riccardo Zampagna, che in passato mi ha pure fatto gol".

I **come Imbattibilità.** "Se devo essere sincero non mi importa. Restare imbattuti nella maggior parte dei casi significa pareggiare o vincere la partita ed è questo ciò che conta veramente. Non puntavo all'imbattibilità prima del gol di Le Noci, figurati adesso. Non mi interessa, perché alla fine certe cose diventano delle vere e proprie fis-



sazioni e non giovano quando scendi in campo. E comunque se non subisco gol è merito anche dei miei compagni".

L **come Livorno.** "Per me è la città più bella del mondo, in assoluto. Per quanto riguarda la società sono rimasto deluso in passato da alcuni comportamenti, però in questo momento non ci penso, mi interessa solo l'Arezzo".

M **come Mister.** Quale allenatore è riuscito a trasmetterti qualcosa di unico? "A dire il vero devo fare tre nomi. Il primo è Do-

HA GIOCATO IN SERIE A
Con la maglia del Livorno al San Filippo di Messina nel maggio 2005

ABBONATO AGLI SPAREGGI
In carriera ha giocato tre volte i play-off e una i play-out

nadoni. Una persona onesta che mi ha concesso una possibilità importante facendomi esordire in serie A, premiando la costanza con cui mi allenai tutta la stagione. Mazzarri, che riuscì a riportare il Livorno in A nella stagione 2003-04, a mio avviso è molto preparato. Infine devo citare Sannino, che quest'anno è al Varese. È stato il mio allenatore a Lecco e mi ha colpito molto il suo metodo di lavoro".

N come Nencetti. "Ho un ottimo rapporto sia con mister Semplici che con il suo staff tecnico, in particolare con Massimo Nencetti, il preparatore dei portieri. L'anno scorso a Livorno sono rimasto un po' deluso sia per quanto riguarda il rapporto umano che quello professionale. Con Massimo invece è tutto diverso. Oltre ad essere

preparato, lascia spazio anche ai giocatori, c'è dialogo tra di noi e questo è importante per fare bene".

O come Obiettivi. "E' normale che ti dica che ambisco a palcoscenici importanti, però allo stesso tempo è giusto pensare anno per anno. Adesso sono ad Arezzo e voglio fare bene con questa maglia. Chi è nel mondo del calcio conosce le ambizioni e l'importanza di questa società. L'arrivo del direttore generale Ceravolo penso abbia chiarito quali sono le mire del presidente. Se non ci fosse stato lui, dubito che sarei venuto ad Arezzo".

P come Play-off e Play-out. "Fino ad ora, nei campionati che prevedono spareggi, ho sem-

PAZIENTE
E DISPONIBILE
Durante
l'intervista
rilasciata ad
Amaranto
magazine



“*Ambisco a palcoscenici importanti, però è giusto pensare anno per anno. Adesso sono qua ad Arezzo e voglio fare bene con questa maglia*”

pre disputato sia i play-off che i play-out. Per l'esattezza ho disputato un play-out con il Lecco in C1, stagione 2007-08, perdendo con la Paganese, mentre per quanto riguarda i play-off li ho giocati con la maglia del Pavia in C1, perdendo la semifinale con il Monza. L'anno dopo, stagione 2006-07, a Lecco vincemmo i play-off di C2 con Bassano e Pergocrema in finale, l'anno scorso a Livorno centrammo la promozione contro il Brescia. Speriamo quest'anno di raggiungere la promozione nella stagione regolare. Sarebbe la prima volta per me".

Q come le Qualità di questo Arezzo. "Inutile nascondere: siamo una squadra ben attrezzata. Il gruppo ha giocatori di tecnica ed esperienza, con alcuni giovani di belle speranze. Si è creato il giusto mix per cercare di raggiungere obiettivi importanti".

R come Rapporto con i compagni. "Personalmente mi trovo bene con tutti i miei compagni di squadra, poi è ovvio che ho un legame più stretto con alcuni fuori dal campo, come ad esempio Rizza con cui ho condiviso l'esperienza di Livorno la scorsa stagione. Siamo un gruppo omogeneo, in sintonia, nonostante la differenza di età. Ciò che più mi ha sorpreso è che nello spogliatoio e in cam-



po la pensiamo tutti allo stesso modo, tutti remiamo dalla stessa parte".

S come Semplici. "Più che di lui avevo sentito parlare dell'escalation del Figline. È un allenatore in gamba, giovane, che adesso si sta misurando con le ambizioni di una società e una piazza importanti. I risultati sul campo dimostrano che sta lavorando bene, altrimenti non saremmo a pochi punti dalla prima posizione".

T come Tempo libero. "Appena posso torno a Livorno dove abitano i miei amici, la mia famiglia e la mia ragazza, Irene. Mi piace passeggiare per la città, andare a cena

LEADER
IN CAMPO
"Siamo una
squadra che
può puntare
a obiettivi
importanti"



fuori, come fanno tutti i ragazzi della mia età".

NUMERO UNO
"Per l'Arezzo ho rifiutato la serie B, sono venuto per vincere"

U come numeri Uno. Mazzoni è un numero uno per qualità tecniche e personalità. Di Giusti e Mandini cosa pensa? "Non mi posso certo lamentare dei miei compagni di reparto. Lapo Giusti è una persona intelligente che si è messo fin da subito

al servizio della squadra, mentre Mandini è un giovane che sa fare gruppo, è bravo, motivato e disposto a imparare".

V come Voglia di vincere. "Il progetto è questo, inutile nascondere. Se ho accettato l'offerta del direttore Ceravolo, rifiutando alcune proposte dalla B, è perché

Ciao, siamo arrivati.

IL TUO NUOVO ELENCO TELEFONICO. **Elenco Si!**

Gratuitamente nelle case e nelle aziende.

www.paginesi.it

la SARACINESCA del COMUNALE

Senza la rete di Le Noci su rigore, oggi parleremmo ancora dell'imbattibilità di Luca Mazzoni e di quanti minuti separano il portiere amaranto dal record. Resta il fatto che il numero uno dell'Arezzo una sorta di primato lo ha già conquistato, non solo per come ha difeso la propria porta in casa (appena una rete subita in sei partite), ma soprattutto per la sicurezza che ha saputo fornire ai propri compagni di reparto. Se non fosse per la debacle di Cremona, che lo stesso Mazzoni bollò alcuni giorni dopo come "un episodio che non deve ripetersi", oggi l'Arezzo potrebbe vantare assieme al Novara la miglior difesa del torneo. Le statistiche parlano chiaro con il portiere dei piemontesi, l'albanese Samir Ujkani, che ha incassato 5 gol, mentre il numero uno amaranto ne ha presi 9, complice come detto il 5 a 1 di Cremona. Dopo quella partita Mazzoni non si è certo abbattuto, ma ha tirato fuori la propria grinta, il proprio orgoglio, tornando a difendere la sua porta con maggiore rabbia e concentrazione.

In questo avvio di stagione Luca ha messo in mostra le doti di cui è in possesso, le qualità che non a caso lo hanno fatto esordire in A e vincere alcuni campionati in così breve tempo. A 24 anni il portiere scuola Livorno ha



raggiunto un livello di esperienza e preparazione che gli consentono di essere un giocatore determinante, una guida sicura in un reparto in cui ogni minimo errore può costare caro.

credo di poter fare qualcosa di importante con la maglia amaranto, già a partire da questa stagione".

Z come Zibaldone. Alla termine del nostro zibaldone, Luca non sembra affatto infastidito dalle domande sulla sua vita, la sua carriera, le sue ambizioni, anzi prima di alzarsi ci rivolge pure una battuta mentre lo ringraziamo per la pazienza con cui ha risposto. "Il peggio è per voi - ci dice Mazzoni - adesso vi dovete mettere a scrivere tutto quanto". In fondo da un livornese doc come lui c'era da aspettarselo.

QUASI RECORD
Le Noci è stato il primo in stagione a segnare al Comunale

STRISCIONI - BANDIERE - STENDARDI
ADESIVI PER AUTOMEZZI
CARTELLI DA CANTIERE
GIGANTOGRAFIE - INSEGNE NEGOZI
ACCESSORI PUBBLICITARI

CARTELLONISTICA
TENZI Srl

AREZZO
Via Isaac Newton, 35
Zona Pralacci 89 1 Piano
tel. 0575 380521 fax 0575 981469
e-mail: tenzisrl@tenzi.it www.tenzi.it

Invisibili o Straordinari?

Rendi unica la tua azienda
Acquisisci nuovi clienti



ATLANTIDE
Agenzia Pubblicitaria

Via Einstein Arezzo www.atlantideadv.it

**FOTO
DIGITAL
DISCOUNT**

**PROMOZIONE
SPOSI 2009**

professionisti per il tuo giorno più importante

Via M. Perennio, 84/e - passaggio a livello di Via Fiorentina
tel. 0575 1822573 - e-mail fotopc52100@gmail.com

L'AREZZO NON SI FERMA

Dopo la debacle di Cremona gli amaranto hanno cambiato passo, mettendo in mostra una crescita costante dal punto di vista dei risultati e anche del gioco. La bella prestazione di Perugia è stata la conferma dei progressi dei giocatori di Semplici.

PARTITE > PRIMA DIVISIONE > GIRONE A

AREZZO - PAGANESE	2-0	(9ª giornata)
COMO - AREZZO	0-0	(10ª giornata)
AREZZO - PERGOCREMA	3-1	(11ª giornata)
PERUGIA - AREZZO	0-0	(12ª giornata)

CLASSIFICA > PRIMA DIVISIONE > GIRONE A

CREMONESE	28	LECCO	15
NOVARA	28	FIGLINE (-1)	13
VARESE	24	ALESSANDRIA	13
AREZZO	23	PERGOCREMA	12
BENEVENTO	20	PRO PATRIA	12
PERUGIA (-1)	18	SORRENTO	11
LUMEZZANE	18	VIAREGGIO	11
FOLIGNO	18	COMO	8
MONZA	15	PAGANESE	8

CLASSIFICA CANNONIERI

MOTTA	(Novara)	8
LE NOCI	(Pergocrema)	8
CHIANESE	(Arezzo)	7
EBAGUA	(Varese)	6
CODA	(Cremonese)	5
CAVAGNA	(Foligno)	5



**SERIE
POSITIVA**
La squadra saluta il pubblico dopo il derby di Perugia



(1) Mucchio amaranto dopo il gol di Chianese - (2) Togni firma il 2-0 - (3) Fine match, il sorriso di mister Semplici



(1) L'undici iniziale sceso in campo a Como - (2) Una posa... inedita per Chianese - (3) Miglietta per la prima volta titolare

9ª Giornata

DOMENICA 18 OTTOBRE 2009, ORE 15

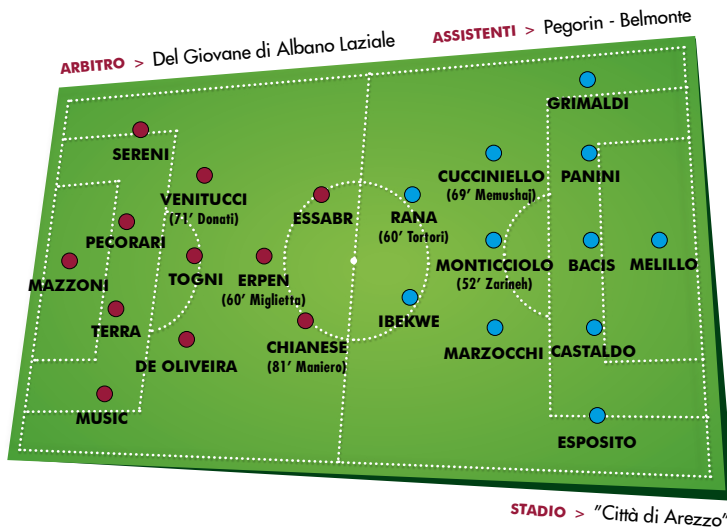
AREZZO 2
PAGANESE 0

Reti
pt 33' Chianese; st 3' Togni

Note
spettatori presenti 1.967 (770 paganti più 1.197 abbonati), incasso di 18.842,24. Recupero: 0' e 5'. Angoli: 5-3 per la Paganese. Ammoniti: Monticciolo e Cucciniello

👍 la pregevole fattura tecnica delle due reti segnate

👎 qualche rischio di troppo corso nel finale di gara



A disposizione di **Leonardo Semplici**
GIUSTI, BAZZOFFIA, FIGLIOMENI, VISIONE

A disposizione di **Andrea Pensabene**
SARAO, SCIANNAMÈ, GAMBÌ, MAISTO

10ª Giornata

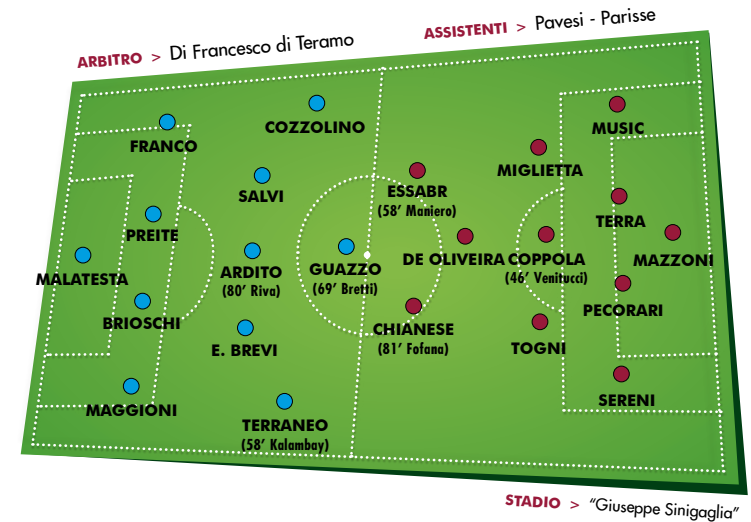
DOMENICA 25 OTTOBRE 2009, ORE 14.30

COMO 0
AREZZO 0

Note:
spettatori presenti 1.504 (483 paganti più 1.021 abbonati), incasso di 12.824 euro. Recupero: 1' e 4'. Angoli: 9-6 per il Como. Ammoniti: Terra, Maggioni, Venitucci, Togni

👍 il prolungato possesso palla per tutti i novanta minuti

👎 la mancanza di cattiveria negli ultimi venti metri



A disposizione di **Oscar Brevi**
ZAPPINO, BRUNO, ADOBATI, RUDI

A disposizione di **Leonardo Semplici**
GIUSTI, ERPEN, POLI, VISIONE



11ª Giornata

AREZZO, PRIMO NOVEMBRE 2009, ORE 14.30

AREZZO
PERGOCREMA

3
1

Reti

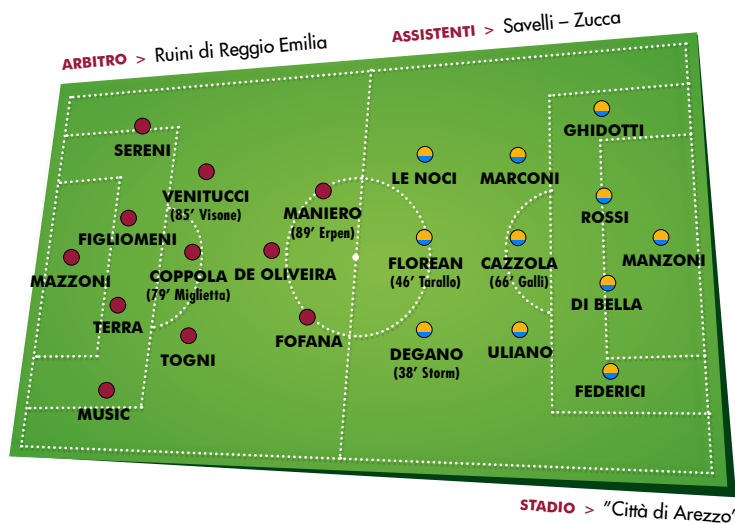
pt 2' Coppola, 18' Maniero;
st 24' Togni, 28' Le Noci rig

Note:

Spettatori presenti 1.974 (777 paganti più 1.197 abbonati), incasso di 15.302,24 euro. Recupero: 1' e 4'. Angoli: 8-2 per il Pergocrema. Ammoniti Cazzola, Togni e Rossi. Espulso al 43' st Ghidotti

il primo tempo: qualità e quantità a grandi livelli

il primo gol subito in casa per un rigore dubbio



A disposizione di **Leonardo Semplici**
GIUSTI, BAZZOFFIA, ESSABR, POLI

A disposizione di **Claudio Rastelli**
COLOMBI, BONFANTI, BRAMBILLA, GUERCI



(1) I goleador di giornata: Maniero, Coppola e Togni - (2) Coppola carica il destro dell'1-0 - (3) Maniero sigla il raddoppio dopo una bella giocata personale - (4) La punizione di Togni gonfia la rete - (5) Fofana in azione - (6) Il gruppo unito a fine gara

dal 1987
EDITORIA & COMUNICAZIONE

Storia
Passione
Ricerca
Qualità

FOIANO DELLA CHIANA (AR)
Tel. 0575 649422 - Fax 0575642835
www.graphicart.it - info@graphicart.it



12ª Giornata

PERUGIA, DOMENICA 8 NOVEMBRE, ORE 14.30

PERUGIA
AREZZO

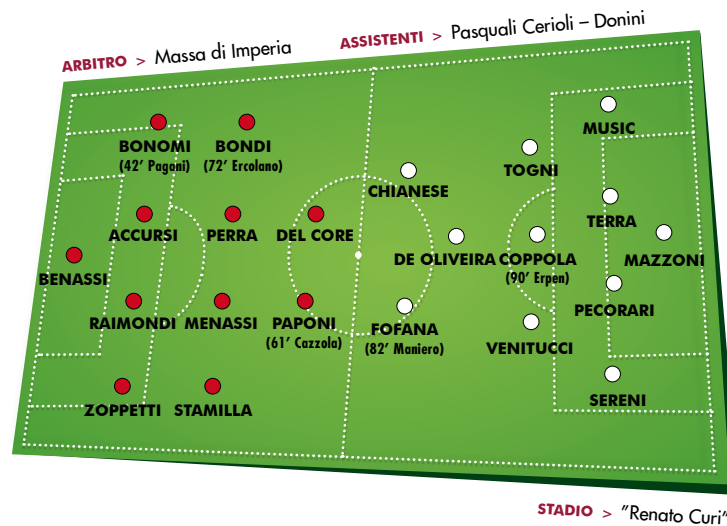
0
0

Note

spettatori presenti 3.834 (1.772 paganti più 2.062 abbonati), incasso di 33.449 euro. Recupero: 1' e 3'. Angoli: 10-2 per l'Arezzo. Ammoniti Cazzola e Venitucci

👍 La dimostrazione di personalità della squadra

👎 Il risultato. L'Arezzo meritava di vincere il derby



(1) Coppola si dispera dopo che il portiere del Perugia ha deviato in angolo il suo tiro - (2) Benassi, migliore in campo in senso assoluto, vola per togliere dall'incrocio la punizione di Togni - (3) Rafa Bondi, per la prima volta contro l'Arezzo, sgridato dall'arbitro Massa - (4) Venitucci sfugge al pressing di Perra - (5) Prestazione perfetta di Terra - (6) Zoppetti e Fofana in un bel duello aereo

SUPERCINEMA

DATA DI NASCITA
21 agosto 1987

SEGNO ZODIACALE
Leone, l'ascendente non lo so

ALTEZZA
Un metro e 74

MISURE
90 60 90... magari!! Le mie misure sono: 80 60 89

TATUAGGIO
Non ce l'ho un tatuaggio e non ho neanche intenzione di farmelo, credo che dopo un po' mi verrebbe a noia. Ho un piercing nell'ombelico che mi sono fatta quando ho compiuto 18 anni

STATO CIVILE
Felicemente fidanzata da 9 mesi

TITOLO DI STUDIO
Diploma di liceo linguistico. Sono madrelingua tedesca (mia mamma è austriaca) e parlo anche l'inglese e il francese

IL TUO PREGIO PIU GRANDE
La mia forza d'animo. Quando tutto va male cerco sempre di trovare qualcosa di positivo per riprendermi subito

IL TUO DIFETTO
Sono molto, molto (anche troppo) permalosa e molto orgogliosa

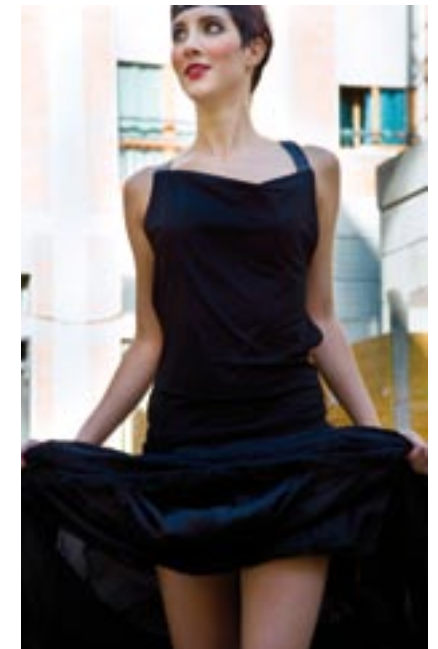
LA TUA PARTE MIGLIORE
La mia parte fisica migliore sono gli occhi, molto grandi e scuri, e le gambe lunghe. Caratterialmente invece sono molto schietta

GLI UOMINI IMPORTANTI DELLA TUA VITA
Il mio attuale ragazzo Leonardo, con lui sto vivendo momenti indimenticabili e provando sensazioni che non avevo mai provato per nessuno

IL SISTEMA PER CONQUISTARTI
Devo sentirmi circondata di attenzioni anche piccole, un ragazzo deve essere dolce e farmi ridere tanto

QUANTE VOLTE HAI TRADITO?
Ho tradito un paio di volte con Orlando Bloom, ma purtroppo soltanto nei miei sogni... Io non ho mai tradito, credo che se una donna arriva a tradire vuol dire che non ama più

QUANTE VOLTE SEI STATA TRADITA?
Preferisco non saperlo, anche se credo che per un periodo non sarei potuta passare sotto molte porte e forse è per questo che mi portava sempre fuori all'aria aperta e non mi entrava mai il casco della moto... Ma comunque mi è andata bene perché proprio grazie a lui



ho conosciuto Leonardo

L'UOMO DEI SOGNI
Vorrei dire Orlando Bloom, ma sarei troppo scontata

UN MODELLO FEMMINILE DI BELLEZZA
Heidi Klum, donna bellissima, sempre sorridente, con un fisico bellissimo e perfetto nonostante i 4 figli

L'HOBBY CHE TI RILASSA
Andare a cavallo, anche se purtroppo non ne trovo mai il tempo

LA COLONNA SONORA DELLA TUA VITA
I can Fly (tutte le volte che sento questa canzone mi vengono i brividi)

IL VIAGGIO DA FARE
Ho visto posti stupendi, ma il mondo è enorme e pieno di luoghi bellissimi, quando avrò fatto il giro completo potrò rispondere

QUARTIERE DELLA GIOSTRA
Mi piace molto la Giostra del Saracino, lo seguo tutti gli anni, ma non tengo per un quartiere in particolare

CALCIATORE AMARANTO
Samuele Sereni

IL RIMPIANTO PIU GRANDE
Non ho rimpianti nella vita, tutto ciò che ho fatto lo rifarei compresi gli sbagli

SOGNO NEL CASSETTO
Diventare una modella a livello internazionale. Ho già raggiunto traguardi molto importanti ma non mi bastano

LA PRIMA VOLTA
La prima volta è indimenticabile, ma non bella. Con il tempo diventa sempre più bello

valentina

FOTO
Silvia Baglioni

www.flickr.com/silviabaglioni
www.silviabaglioni.carbonmade.com
www.silviabaglioni.com

MAKE-UP & HAIR ARTIST
Silvia Gerzeli

www.flickr.com/photos/silviagerzeli/show/



SILVIA BAGLIONI PHOTOGRAPHY

RITRATTISTICA
MATRIMONI
CERIMONIE
BOOK FOTOGRAFICI

TEL. 340 3904319
www.silviabaglioni.com
silviabaglioni@live.it



IL PALLONE, IL MIO AMICO

A vent'anni Oussama Essabr ha già conosciuto la vita in varie sfaccettature: "Ho lasciato casa mia, in Marocco, nel 1998. Con i miei genitori ci siamo trasferiti ad Alessandria e all'inizio è stata dura. Io ero chiuso, la gente del posto anche. Mi ha aiutato il calcio: feci il provino per la Juve, mi presero e da lì tutto cambiò". Le passioni dell'attaccante amaranto sono quelle dei suoi coetanei: "I film storici, Eros Ramazzotti, i Coldplay. E Zidane, il più forte di tutti". E i sogni nel cassetto? "Nessun sogno, sono uno che guarda agli obiettivi".



Testo di Barbara Perissi

Ti aspetti un accento vagamente francese. E invece c'è solo quello piemontese, senza altre inflessioni linguistiche. Ti trovi davanti un ragazzo dagli occhi grandi e neri come quelli del "Gatto con gli stivali" di Shrek e pensi: "sembra un sognatore". E invece, puntualmente, arriva la smentita visto che lui, Oussama Essabr, i sogni li lascia chiusi nel cassetto e si concentra sugli obiettivi, determinato come un Capricorno doc. Del suo segno zodiacale, liberi di crederci o no, ha tutta la caparbia possibile e immaginabile. Del suo paese invece, il meraviglioso Marocco delle città imperiali, porta dentro la forza e la nostalgia. Quella stessa nostalgia che, in passato, gli ha creato qualche problema di integrazione. Soprattutto quando, lasciate le magiche atmosfere del Magreb, è arrivato nella nebbia di Vignale Monferrato, a due passi da Alessandria, nel Piemonte terra di tartufi e buon vino ma non certo di gran calore, in tutti i sensi. Vent'anni, il 19 febbraio ne festeggerà ventuno, Oussama è arrivato in Italia il 6 marzo del 1998. "Ricordo con esattezza la data - commenta. Avevo altri familiari nella zona di Alessandria.



Così con papà, mamma e il mio fratellino che oggi ha quindici anni, ci trasferimmo lì. Per me fu uno sconvolgimento. In Marocco giocavo a pallone con i miei amici, dalla mattina alla sera. In Italia invece, all'inizio non mi trovai bene. La colpa - ammette - è pure un po' la mia. Ero



ATTACCANTE RAPIDO
L'anno scorso ha giocato in serie B con la maglia del Vicenza

chiuso come la popolazione del luogo e forse più. Di conseguenza non ci venivamo incontro. Un po' per volta mi sono integrato ma ho dovuto fare grossi sforzi".

L'aiuto maggiore è arrivato proprio dal calcio. "Mi ha facilitato enormemente. Mio padre infatti, preoccupato perché chiedevo insistentemente di tornare in Marocco, domandò a un amico se potevo frequentare una scuola calcio. Lui conosceva una persona della Juventus e così, nel giugno del 1999, feci il provino. Avevo dieci anni. Andò alla perfezione ma siccome ero extracomunitario c'erano alcune questioni burocratiche da risolvere".

Il piccolo Oussama aspettò un'estate intera, con lo sguardo rivolto verso la cassetta della posta. Un bel giorno la sospirata convocazione arrivò. "Io la lettera della Juventus - confida - l'avevo attesa per mesi. Quando il 5 settembre finalmente mi fu recapitata provai, per la prima volta da quando ero in Italia, uno straordinario senso di felicità".

Da lì comincia l'avventura del giovane Essabr. Sembra un film ma è pura realtà. Il ragazzo marocchino finalmente trova la sua dimensione.

Sale, passo dopo passo, tutti i gradini che lo separano dalla prima squadra e ottiene finalmente convocazioni e perfino una panchina per un match di campionato. Poi la prima esperienza professionale a Vicenza, infine Arezzo. "Qui mi trovo benissimo. La città è bella e tranquilla, un paesone. Meglio, molto meglio di Vicenza". Di Arezzo apprezza i locali, le vie del centro, dove abita, e il cibo. "Ho girato molto e come si mangia qui non lo si fa altrove".

Oussama è un ragazzo sereno e concreto. I genitori lo vengono a vedere spesso, soprattutto in occasione delle trasferte al Nord visto che la sua famiglia abita ancora

ad Alessandria. Con la religione musulmana ha un rapporto intimistico. "Credo e vivo la fede in modo intenso e privato".

Nel tempo libero non fa cose particolari. "Mi piace il cinema. Adoro i film storici e i gialli. Leggo poco purtroppo ma mi piacerebbe farlo e continuare a studiare. Sono perito chimico industriale. Mi sono diplomato quest'anno". Tra le passioni del giovane Essabr c'è la musica. "Eros Ramazzotti tra gli italiani e i Coldplay tra gli stranieri, sono i miei preferiti". Non ha una squadra del cuore, né in Italia né in Marocco. "Ho sempre tifato per lo spettacolo del calcio - osserva in maniera intelligente. Alla Juventus ho avuto la fortuna di ammirare Zidane, un giocatore completo. Per il resto vado avanti per la mia strada, senza particolari modelli".

Ad Arezzo ha ritrovato Venitucci e Maniero, suoi compagni in bianconero e Fofana, con il quale divide il procuratore. "Sono i miei amici più cari ma sto bene pure con gli altri e con mister Semplici, che mi aveva seguito quando ero nella Primavera".

In Marocco Oussama torna ogni estate, perché in fondo è lì, nel cielo azzurro del suo bel paese, che ritrova la forza per ricaricarsi ogni volta.

Io, un allenatore Scomodo

Nei Dilettanti ha vinto tutto. E' stato il vice di Be-ruatto in amaranto ma da quell'anno in poi le cose sono cambiate. Da cinque stagioni aspetta una panchina, vittima di un ostracismo che ha poche spiegazioni. "Forse sono troppo schietto, ma non cambierò mai il mio carattere" dice lui, che in questa intervista ci ha parlato del suo calcio, delle sue vittorie, di quell'estate in cui per due giorni fu il tecnico in pectore dell'Arezzo e anche dei suoi colleghi: "Mourinho è l'unico che stimo, gli altri sono tutti replicanti".



Testo di **Andrea Avato**

Roberto Gallastroni è un allenatore che ha fatto la storia del calcio dilettanti degli ultimi anni. Ad Arezzo e non solo. E' uno che avrebbe potuto spiccare il volo verso il professionismo ma non si è mai trovato al posto giusto nel momento giusto. Nel 2002 ha coronato l'ambizione di vestire l'amaranto, anche se da tecnico in seconda, e pochi mesi dopo ha dovuto raccogliere i cocci di un sogno frantumato dal ruvido calcio di oggi, dove

i valori e le passioni vengono messi in secondo piano, dove conta il pragmatismo e spesso il secondo fine, la convenienza del momento e poco altro. Se qualcuno crede alla sfiga, può attaccarsi a quella. Ma lui, Gallastroni Roberto da Castiglion Fiorentino, un amore sconfinato per il calcio e per l'insegnamento, stimato professore di educazione fisica, arguto commentatore e persona seria, alla cattiva sorte non ha mai dato un grande peso. Il punto è un altro e riguarda la sua genetica, naturale predisposizione a dire sempre quello che pensa, a non prendere scorciatoie, a essere sincero ovunque e comunque. E forse a causa di questa aretinissima schiettez-

za, il "Galla" non siede in panchina da qualche anno.

Com'è il tuo rapporto col pallone oggi?

"Di odio amore. Vorrei ma non posso. E' come se avessero tolto il giocattolo a un bambino. Mi sento a disagio, anche perché non riesco a comprendere quest'ostracismo nei miei confronti".

Astinenza da panchina.

"Mi manca da cinque anni, da quando lasciai la Castiglione".

Il problema qual è? Chiedi troppi soldi?

"Macché. Non ho chissà quali velleità, mi andrebbe benissimo una squadra nei dilettanti. Non sono uno a cui è venuta la puzza sotto al naso per aver toccato il professionismo".

E allora?

"Forse il problema sono le cose che dico, che penso. Il calcio è un mondo in cui ci vuole la maschera, ma io non riesco a negarmi la libertà di parlare senza sotterfugi".

I risultati poi dovrebbero parlare per te. O no?

"Ho quasi trent'anni di attività alle spalle. Ho fatto bene venticinque campionati, ne ho sbagliati tre. Qualcosa di buono ho combinato".

E allora devi imparare a dire qualche bugia in più.

ROBERTO GALLASTRONI
Classe '53,
castiglione,
ha vinto molti
campionati tra
i Dilettanti



UN PASSATO DI SUCCESSI
Alla Tuscar negli anni '70, agli inizi della carriera in panchina

Sei cattivissimo con i tuoi colleghi.

"Non ce n'è uno che stimo. Vai a vedere gli allenamenti e ti renderai conto. Hanno letto nel libro di Sacchi e copiano tutti da lì".

Quindi non hai nemmeno un modello cui ispirarti.

"Ce l'ho, ce l'ho. Corrado Viciani. Il Barcellona di

"Impossibile, non voglio piegarli. Oggi gli allenatori sono tutti dei replicanti, dicono le stesse cose dalla serie A alla prima categoria".

Dai.

"L'unico diverso è Mourinho, il più intelligente di tutti".

Per qualcuno è più bravo ad allenare i giornalisti che i calciatori.

"Balle. Senti cosa dicono i giocatori di lui. Ne parlano tutti bene".

Di sicuro il ruolo dell'allenatore, rispetto a quando hai cominciato tu, è molto cambiato. Sei d'accordo?

"Fino a un certo punto. Per me l'allenatore è quello che si prende le responsabilità, non quello che gioca bene o male. In Italia c'è una mediocrità assoluta".

oggi gioca il calcio che insegnava Viciani quarant'anni fa".

Parliamo di te. Sei arrivato all'Arezzo, al top, e poi il buio. Ma che ti è successo?

"Non lo so, mi è crollato il mondo addosso. Pensavo che quell'esperienza in amaranto sarebbe stata un trampolino, invece è andata diversamente".

Come ci arrivasti all'Arezzo?

"Mi chiamò Walter Sabatini, avevano preso Beruatto e non aveva il vice. E' stata una gran bella esperienza, quattro mesi splendidi in cui ho conosciuto alcuni dei pochi amici che ho nel calcio".

Chi?

"Sordo. E Testini. Due ragazzi eccezionali, ci sentiamo ancora".

Ricordi di quel periodo?

"Entra in punta di piedi, avevo un bel rapporto con la squadra. Dal punto di vista tecnico è stata un'esperienza che mi ha fatto crescere. Rispetto ai dilettanti si lavora di più e meglio, c'è più attenzione per i dettagli, dai giocatori si ottengono risposte più professionali. C'è un bel lavoro di staff, ecco. Nei dilettanti sei solo".

Beruatto venne esonerato, poi Mancini lo richiamò ma senza di te. Perché?

"Mi dissero che il presidente non mi aveva rivoltato, che gli avevano riferito cose negative sul mio conto. Non so se andò veramente così, con Mancini non ho più parlato. Ci rimasi malissimo. I giocatori fecero una riunione per farmi tornare, ma ormai la decisione era stata presa".

Ripensandoci oggi, che cosa vuoi dire?

"Che fu un dolore vero. Lavorare per l'Arezzo era un sogno che si realizzava, non mi detti pace per giorni. Pensa che qualche anno dopo Mancini mi ha pure negato l'ingresso allo stadio. Ero accreditato come osservatore del Crotonese, non mi fecero passare. Che brutta cosa".

Con Beruatto in che rapporti sei?

"Normali".

Quell'anno lì poi l'Arezzo retrocesse, purtroppo.

"E ti giuro che vedere altra gente seduta su quella panchina fu una coltellata".

E adesso?

"Adesso ho voglia di lottare come sempre, ho voglia di al-



lenare. Penso di poter dire la mia".

La tua carriera è lunghissima, Roberto. Hai allenato mezza provincia di Arezzo.

"Ho cominciato nel '76 con le giovanili della Castiglione. Mandammo Faralli alla Roma, poi passai alla Tuscar. Sei stagioni e Della Scala ceduto alla Fiorentina. Tornai alla Castiglione, vincemmo l'under 19, poi mi misero a dirigere la prima squadra. Dovevamo salvarci, arrivammo due volte tra le prime quattro".

Da lì il salto a Bibbiena. In rosa sei diventato un allenatore vero, giusto?

"Era l'86, per la prima volta la Bibbienesi salì in Interregionale. Avevamo sempre un gran pubblico al seguito, facevamo un bel calcio. A Coverciano, in amichevole contro l'Italia di Vicini, resistemmo sullo 0-0 per tutto il primo tempo. Sono stati anni belli".

E' vero che stavi per andare all'Arezzo?

"Il presidente della Bibbienesi, Seri, era nel consiglio direttivo con Butali, Caldelli e Fabbro-

ni. Era tutto fatto, invece Nassi si impuntò e portò Rampanti. Luglio del 1988, per due giorni sono stato allenatore in pectore dell'Arezzo".

Peccato.

"Fu l'estate dei rimpianti. Dopo l'Arezzo mi chiamò la Turrus, in C2, ma mio padre stava male e rifiutai. Pensavo che il treno sarebbe passato di nuovo. Non fu così".

E poi?

"Andai a Foligno a stagione cominciata. La società non esisteva, retrocedemmo per un pelo. Da lì ho girato molto: Tegoletto, di nuovo Bibbienesi, due anni all'Argentario con salto in Eccellenza, altra promozione a Vaiano. Ci mettemmo dietro anche il Prato di Oddo, Godeas e Albino".

Beh, mica male.

"Aspetta. Sono stato a Cortona, ma lì fu una brutta annata purtroppo. A Capolona ho vinto la Coppa e siamo saliti in Promozione. Ho allenato la Baldaccio Bruni e la Castiglione cinque anni fa. Adesso eccomi qua".

Che allenatore sei?

QUATTRO MESI IN AMARANTO
Vice di Beruatto nella sfortunata stagione 2002/03

"Uno che sa gestire il materiale umano a disposizione. Ormai ho una certa esperienza, so affrontare tutte le situazioni".

Più importante il giocatore o il modulo?

"Il dialogo. Se non hai un buon rapporto con la squadra, i risultati non arriveranno mai. Ed è fondamentale trasmettere una certa filosofia di gioco, la mentalità. La didattica conta molto, non tutti gli allenatori ce l'hanno".

Tatticamente come giocano le tue squadre?

"Quando ho cominciato, si giocava con il libero. Oggi no, i quattro dietro sono una costante, poi davanti posso cambiare: tendenzialmente 4-4-2 o 4-3-3. Ma non mi piacciono gli schematismi, preferisco che i calciatori siano liberi di esprimersi".

L'Arezzo di Semplici come ti sembra?

"Una bella squadra che sta facendo buoni risultati. Mi auguro che lo facciano lavorare in santa pace. Semplici è bravo, conosco anche il suo preparatore dei portieri, Nencetti. Gli faccio un grande in bocca al lupo".

E di te cosa diciamo?

"Ho una mia dignità professionale, ho un curriculum alle spalle, ho voglia di allenare. Se sono fuori da un po' forse è anche colpa mia. Ma il mio carattere non lo cambio per una panchina".

IL PARADOSSO

STADIO



Al Comunale c'è sempre meno pubblico. A vigilare e presidiare le strade d'accesso ci sono sempre più agenti. Biglietti nominali, tornelli, un gigantesco parcheggio inutilizzato per motivi di sicurezza, il prefiltraggio, tifosi e giornalisti costretti a mostrare ripetutamente documenti e pass a vigili urbani e steward, mentre carabinieri e poliziotti scortano poche decine di spettatori ospiti: siamo sicuri che non si stia esagerando?

È ormai la seconda stagione che al Città di Arezzo sono in vigore le norme varate per garantire la sicurezza negli stadi. I tifosi amaranto per il secondo anno si trovano alle prese con biglietti nominali, tornelli e la preclusione della possibilità di parcheggiare davanti allo stadio. Questo ha comportato, innanzitutto, un cambiamento nello stile di vita domenicale

dei tifosi. Cose certamente non gravi ma, in una misura o nell'altra, più o meno tutti sono legati a ritmi, riti e modi di vivere le proprie passioni. Un insieme di piccoli gesti che è stato completamente spazzato via. Si dirà: poco male, in fondo si fa per garantire la sicurezza di tutti. Ma tali cautele rispondono a un'esigenza concreta? Prendiamo ad esempio il problema parcheggi.

Nonostante un numero di presenze che non ha quasi mai toccato le tremila unità, bisogna parcheggiare le auto, che siano suv, monovolumi o utilitarie, lontano dalla zona in cui si svolge la manifestazione. Qui si pone il primo interrogati-



Testo di Dory D'Anzeo

vo. Molti, infatti, si chiedono il perché di questa cautela. In ogni caso, le tifoserie ospiti considerate "calde", quelle che occupano la curva, compiono percorsi che non permettono loro di entrare in contatto con i supporters amaranto. È vero che gruppi di tifosi avversari potrebbero decidere di seguire la partita comodamente seduti in tribuna. Logica e statistica, però, ci vengono in soccorso in questo caso. La tribuna è frequentata, per un buon novanta per cento, da tifosi locali ed è molto difficile che la restante parte abbia l'ardire e l'ardore di mettersi contro un numero di persone dieci volte superiore. Inoltre, nel momento in cui in tribuna ci fosse, da ambo le parti, un gruppo di facinorosi, siamo sicuri che togliere di mezzo le automobili sia il modo migliore per scongiurare il pericolo di scontri? Alla fine della gara il percorso per guadagnare i propri mezzi è strutturato in modo che il flusso proveniente dalla

curva Minghelli e quello della tribuna centrale confluiscono. Il contatto tra le due parti, quindi, avviene comunque. Nelle sei gare disputate fino a qui al Città di Arezzo, le due tifoserie, quella casalinga e quella ospite, sono state talmente esigue che viene da porre anche un altro quesito: il dispiegamento di forze utilizzate per garantire

sono sotto organico, la poca affluenza di pubblico giustificerebbe l'impiego di qualche unità in meno, in modo che resti a disposizione delle esigenze più urgenti della collettività un numero maggiore di risorse.

BARRIERE OVUNQUE
La zona del prefiltraggio in viale Gramsci

Un discorso a parte merita tutta la trafila che bisogna sopportare prima di potersi sedere al proprio po-



sto. Si deve presentare il proprio abbonamento a un numero imprecisato di persone: agli addetti al pre-filtraggio, agli steward mentre si è in attesa di entrare in curva e a chiunque altro lo chieda. Perché, visto che se non si è

l'ordine durante la manifestazione non sarà esagerato? Domenica primo novembre, durante il match Arezzo - Pergocrema, c'erano quasi più agenti che tifosi in curva ospiti. La questione non è di poco conto. Le forze dell'ordine

Perché, visto che se non si è

Il Questore: "Cambieremo il piano sicurezza"

Dopo aver messo in evidenza quali sono le istanze dei tifosi e il loro sentire in merito alle norme sulla sicurezza negli stadi, abbiamo chiesto al Questore di Arezzo, dottor Felice Ferlizzi, di illustrare il punto di vista delle forze dell'ordine.

Le questioni evidenziate dal tifo amaranto sono molteplici, la prima delle quali riguarda il parcheggio a ridosso dello stadio: davvero non si può fare a meno di chiudere tutta l'area antistante, vista anche la scarsa affluenza di pubblico?

La ringrazio innanzitutto per darmi l'opportunità, attraverso il suo articolo, di potermi complimentare sia con la tifoseria che con la società sportiva, perché anche ad Arezzo si può vivere serenamente questo importante momento che è l'evento calcistico, grazie anche alla sensibilità dimostrata dai competenti Enti locali. Infatti, dopo più di un anno ho potuto apprezzare la disponibilità della società e, come già detto, l'alto senso civico dei tifosi. Premesso questo, vediamo di poter dare una risposta alla sua domanda. Partiamo da una considerazione, a mio modo di vedere, abbastanza scontata: dobbiamo necessariamente tenere conto di un quadro normativo

che ci impone determinate regole, a prescindere dal numero degli spettatori di una manifestazione sportiva. Tanto per fare un esempio: le norme per garantire la sicurezza di chi viaggia in aereo devono essere applicate sia che sul mezzo salgano cinque passeggeri, sia che ne salgano cento. La normativa dice che bisogna lasciare un'area libera a ridosso dello stadio per consentire ad esempio, ove ce ne fosse bisogno, lo spazio di manovra per un'ambulanza o un mezzo dei vigili del fuoco: il discorso sicurezza, infatti, è ampio e non si limita alle operazioni comunemente dette "di polizia". Inoltre non dobbiamo mai



Il Questore Felice Ferlizzi

dimenticare che la sicurezza, intesa in senso lato, è un diritto irrinunciabile dei cittadini.

Altra questione è quella del numero di persone impiegate all'interno della struttura: a volte ci sono più poliziotti che tifosi avversari.

In primo luogo io farei un distinguo tra operatori delle forze dell'ordine e steward: questi ultimi, come è noto, sono messi a disposizione dall'Arezzo calcio e non dalla Questura. Anche in questo caso valgono le considerazioni fatte in precedenza: il personale impiegato ricopre diversi ruoli, non soltanto quello di garantire l'assenza di scontri tra le due tifoserie. Non nego che ci possano essere margini di miglioramento che consentano di ottimizzare le risorse. A tale proposito, posso confermare che sono al vaglio della Questura, di concerto con il direttore generale dell'Arezzo, Ceravolo, modalità per rivalutare il Piano Generale di Sicurezza per una migliore fruibilità dello stadio, con un risparmio di risorse che peraltro è già iniziato. Sono d'accordo che tutto questo impianto ha comportato alcune modifiche alle abitudini dei tifosi i quali, però, hanno risposto in maniera egregia e per questo a loro va il mio ringraziamento.



TUTORI DELL'ORDINE
Gli steward dentro lo stadio, la polizia municipale fuori

un abbonamento annuale, a seguito del quale la Polizia Municipale ha provveduto, a suo

fuori pass e abbonamenti a beneficio di steward e forze dell'ordine. Il tutto nell'arco di duecento metri.

Infine, il punto fondamentale non è cercare il modo di sottrarsi ai controlli stabiliti dalla legge. Gli stadi sicuri, fruibili anche alle famiglie con figli piccoli, senza il pericolo di incidenti piacciono a tutti. Il nodo della questione è un altro: siamo sicuri che il dispiegamento di uomini e mezzi sia quello più adatto a fronteggiare la situazione aretina? Esistono piazze decisamente più problematiche, sia al nord che al sud, dove non vige altrettanto rigore.

provvisi di titolo da inserire nell'apposito tornello non si può entrare?

Le cose non vanno meglio nemmeno per i cosiddetti "privilegiati", giornalisti o personale accreditato che ha perlomeno la possibilità di usufruire del parcheggio interno. Molti di loro hanno

tempo, a rilasciare un permesso nominale che reca la targa dell'auto. Ma alle pattuglie dislocate all'inizio del percorso non basta controllare che quel foglio bianco corrisponda effettivamente alla macchina guidata dal soggetto. Sono almeno tre le volte in cui bisogna tirare

Bisogno di Liquidi?
COMPRO ORO www.bottegadelloroarezzo.it
ARGENTO e ROTTAMI alle migliori quotazioni
La Bottega dell'Oro
AREZZO - Via A. dal Borro, 31 (zona Pesciola) - 0575 26969 - 3341624123
AREZZO - Via Rismondo, 1 (zona Saione) - 0575 942332 - 3928321898

www.glp.it
LEGRE METALLI PRODOTTI PER ORAFI E ARGENTIERI
GLP s.r.l.
Via G. Pastore, 20 - Arezzo
Tel. 0575.22704 - Fax 0575.351733
info@glp.it

Acqua Verna al fianco dell'Arezzo

L'amministratore delegato del gruppo Maniva, Michele Foglio, ci rivela come è nata la partnership con la società amaranto, gli obiettivi raggiunti e i vantaggi che derivano dalla sponsorizzazione del nostro magazine.

Che rapporto ha il gruppo Maniva con il calcio in generale e con l'Arezzo?

Il nostro Gruppo MANIVA fin dalla nascita, avvenuta nell'anno 1998, ha sempre guardato allo sport del calcio come ad uno dei veicoli principali per far crescere la notorietà dei propri marchi di acqua minerale.

Ecco avviarsi nei primi anni di vita aziendale la sponsorizzazione del Brescia Calcio con Roberto Baggio (ricordo che la nostra casa madre ha sede proprio nel bresciano), seguita da ben 6 anni di partnership con il Milan che, ovviamente, ha dato al nostro marchio MANIVA una notevole risonanza. Nella corrente stagione siamo invece sponsor in serie A di Chievo, Parma e Siena, e in serie B del Torino e del Grosseto.

Da quanto tempo è in piedi la partnership tra Acqua Verna e Ac Arezzo e quali vantaggi ha riscontrato?

Quando nel 2003 il nostro gruppo ha rilevato la SORGENTE VERNA, tra le prime iniziative di marketing intraprese vi è stata proprio la sponsorizzazione dell'Arezzo attraverso la qualifica di fornitore ufficiale con l'Acqua Oligominerale VERNA: e da allora il rapporto è proseguito senza interruzioni fino ad oggi e, credo di poter affermare, con reciproca soddisfazione. Indubbiamente sponsorizzazioni come questa dell'Arezzo aiutano parecchio a livello locale ad incrementare la notorietà di un marchio, come VERNA, proveniente dal territorio circostante.



MICHELE FOGLIO

Quanto è importante veicolare l'immagine dell'azienda tramite la carta stampata e tramite un magazine come il nostro che ha un target ben definito?

La nostra presenza pubblicitaria sul vostro magazine va vista proprio in questa direzione e cioè raggiungere con il nostro messaggio quel vasto pubblico di tifosi dell'Arezzo che probabilmente già conoscevano un marchio storico come VERNA, ma che avevano magari assistito al lento appannarsi dello stesso a causa della scarsa iniziativa mostrata negli anni precedenti dalla vecchia gestione a cui siamo subentrati. E credo di poter affermare che la nostra azione di rilancio fin qui svolta sta mostrando risultati molto positivi, visto che il fatturato della SORGENTE VERNA ha ripreso a crescere e che quest'anno le vendite hanno fatto un balzo in avanti del 25% rispetto all'anno scorso.

Click AMARANTO

inviateci le vostre foto!!!

redazione@amarantomagazine.it



Pera, Chiodo, Franz e Papero in trasferta a Foligno



19 ottobre 1959-19 ottobre 2009: nozze d'oro per Osvalda e Angiolo



Il 4 dicembre al Crispi's di Arezzo la prima cena amaranto!

maandhenno
a cura di LUCA STANGANINI



QUAL È IL GIOCATORE PREFERITO DA MANCINI ?

Senza dubbio Vincenzo Chianese, anche se in maniera indiretta. Infatti, ogni volta che qualcuno in tribuna si lascia scappare "quel Chianese è un grande", a Mancini si gonfia il petto, credendo si riferiscano a lui che ha gli uffici a Ponte a Chiani.

PERCHÉ PIERO MANCINI NON HA SEGUITO L'AREZZO NELLA TRASFERTA DI COMO?

A causa di un malinteso con Franco Cerauolo. Il Direttore Generale aveva chiesto al Presidente di unirsi alla squadra in terra lombarda, cercando di convincerlo con la prospettiva di mostrargli "l'ultima cena di Leonardo". Mancini ha rinunciato quando ha saputo che si parlava del famoso dipinto, esposto nella Pinacoteca di Brera a Milano, non lontano da Como. All'inizio pensava si riferisse a Semplici...

PERCHÉ L'AREZZO NON È RIUSCITO A SCARDINARE IL BUNKER DEL PERUGIA ?

L'Arezzo ci ha provato in ogni modo, arrivando alla conclusione più di una volta con bordate terrificanti, puntualmente respinte dal portiere umbro. Era impensabile sperare di superarlo tirando "confetti" a uno che si chiama Benassi...

COME HA REAGITO SEMPLICI ALLE CONTINUE TELEFONATE DI MANCINI A MEZZANOTTE?

Dopo aver passato un periodo insonne a causa dei continui squilli presidenziali, il mister amaranto ha deciso di cambiare profilo tariffario: adesso ne ha uno senza scatto alla risposta.



SECONDO ALCUNI MEDIA, LUCIANO MOGGI RICOPRE UN RUOLO OCCULTO NELL'AREZZO. E' COSI' ?

Certamente, l'hanno appena assunto come dirigente addetto all'arbitro e custode degli spogliatoi. Le chiavi glie' hanno già consegnate.

QUANTE SPERANZE CI SONO DI VEDERE ANDREA RANOCCHIA CONVOCATO DA LIPPI AI PROSSIMI MONDIALI?

Nonostante il bel campionato che sta facendo, le speranze di vederlo in campo per i prossimi mondiali in Sudafrica sono davvero poche. Colpa dell'acne giovanile che ha colpito l'ex difensore amaranto. A Lippi è stato riferito che c'è in giro a Bari un giocatore con i brufoli che gioca da Dio....

www.rezzoatavola.it
Il locale perfetto per ogni occasione,
a portata di click!



www.rezzoatavola.it nasce per offrire a tutti gli abitanti di Arezzo e provincia la possibilità di reperire nella maniera più facile, completa e interattiva possibile tutte le informazioni utili a scegliere il locale perfetto per qualsiasi occasione.



rezzo a tavola

L'Acqua Leggera di Casa Tua.



Spesso le cose di maggior valore sono lì, vicine a noi, sembra un miracolo. Dal monte della Verna nel Casentino sgorga un'acqua speciale, leggera e pura, perfetta anche per i più piccoli*.



* NEI CASI OVE L'ALLATTAMENTO AL SENO NON SIA POSSIBILE, L'ACQUA NATURALE VERNA È INDICATA PER LA PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI E L'ALIMENTAZIONE DEI NEONATI. AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE CON D.D. N 3665 DEL 1 FEBBRAIO 2006

VERNA È UNA FONTE DEL GRUPPO

MANIVA
SPA

www.maniva.it

oligominerale
VERNA